

SECRETARIA

Mod. 72

LA SEZIONE

Consiglio Superiore

DEI

LAVORI PUBBLICI

1^a SEZIONE

Adunanza del 1^o 11-3- 1946

N.° del Protocollo 123

OGGETTO

Piano di ricostruzione di
Benevento -

VISTO il rescritto in data 16 febbraio 1946 dell'On. Ministro dei LL.PP. alla relazione di pari data n. 327 Div. XIX della Direzione Generale dell'Edilizia, Urbanistica ed Opere Igieniche, col quale sono stati trasmessi, per esame e parere, gli atti di progetto del piano di ricostruzione dell'abitato di Benevento, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale di quella città, ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1° marzo 1945 n. 154;

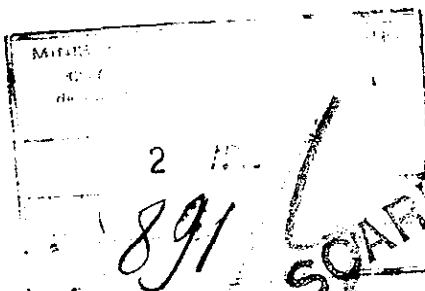
Esaminati gli atti

UDITI I RELATORI (Prezioso, Rossi-De Paoli e Ortona)

PREMESSO:

- che il Comune di Benevento fu incluso nel primo elenco di quelli che devono formare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 154, elenco che fu approvato con D.M. in data 29 maggio 1945 n. 125, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 7 giugno 1945;
- che il progetto di detto piano, al quale non è stata apposta alcuna data, fu redatto dal Comune a mezzo del proprio Ufficio Tecnico, venne approvato dalla giunta comunale con deliberazione del 23 luglio 1945, n. 1002, e fu pubblicato, a norma di legge, il 4 settembre 1945;

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



SCARICATO

mm:

./.

- che, avverso il progetto, furono presentate 100 opposizioni;
- che il progetto, comprendente : una pianta dello stato attuale della città, con l'indicazione degli edifici colpiti dai bombardamenti, danneggiati o distrutti (alleg. 2); il piano regolatore generale della città, con l'indicazione della zona da considerarsi come facente parte del piano di ricostruzione (alleg. 3), i piani parcellari di ricostruzione per le zone urbane comprese in detto piano di ricostruzione (alleg. 4,5,6); i tipi di costruzione per le varie zone (alleg. 7); la relazione del comune di Benevento (alleg. 8); sono state unite le opposizioni anzidette e le controdeduzioni del Comune (alleg. 9);
- che sono stati altresì allegati la copia della deliberazione di giunta n. 1022 sopracitata la copia della nota prefettizia n. 18784 del 30 luglio 1945 circa l'approvazione del piano, l'avviso in data 31 agosto 1945 di pubblicazione degli elaborati del piano stesso, il certificato del Segretario capo del comune attestante la pubblicazione del piano di ricostruzione ed il numero delle opposizioni presentate in termini e, infine il verbale di avvenuto deposito del progetto del piano nella segreteria comunale.
- che è stata trasmessa anche la copia conforme di un memoriale senza firma che sarebbe stato presentato al Ministero in data gennaio 1946 dalla ditta Giuseppe Napolitano;
- che giusta l'art. 5 del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 154, il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Napoli esaminò il progetto e le opposizioni e le controdeduzioni del Comune in una prima riunione in data 30 ottobre 1945, e deliberò che una Commissione composta dei Sigg. Dott. Arch. Giorgio Rosi, Soprintendente ai Monumenti della Campania, Dott. Arch. Renato De Martino e Dott. Arch. Ugo Gentile, si recasse a Benevento per studiare sul posto, insieme con i rappresentanti e i tecnici di quella Amministrazione Comunale, la soluzione migliore di vari punti del piano di ricostruzione della città, che sembravano meritevoli di un più approfondito esame, giacchè era stato osservato che il piano di

ricostruzione, ideato come uno stralcio del piano regolatore generale della città, risultava improntato a una grande visione dello sviluppo cittadino, realizzabile solo attraverso decenni di prosperità, anzichè ai bisogni urgenti e alle difficoltà economiche proprie dell'immediato dopo-guerra, primo fra tutti quello di dare al più presto le abitazioni alle migliaia di cittadini rimasti privi di un tetto;

- che la Commissione predetta, avendo osservato che il piano di ricostruzione risultava costituito di due parti: una, riguardante la costruzione o sistemazione di nuovi quartieri periferici, di pronta e facile attuazione, l'altra, comprendente l'antico centro urbano semidistrutto, la cui sistemazione impegnava questioni urbanistiche ed artistiche dell'intera città, ritenne che, per la prima parte, il piano potesse essere approvato senza ulteriori rinvii, mentre per la seconda parte sembrava indispensabile lo studio di una variante adeguata alla complessità dei problemi da risolvere, dato che il piano redatto dal Comune presentava vari inconvenienti, e cioè :

a) dal punto di vista urbanistico le comunicazioni fra i due ponti non sembravano felicemente risolte perfino insufficienti presso piazza Orsini ed eccessive invece presso la nuova piazza intorno al Teatro Romano, mentre la lottizzazione in troppi corpi di fabbrica con sovrabbondante sviluppo di strade e altre aree pubbliche non rispondeva ai criteri della tecnica e dell'economia edilizia del momento.

b) dal punto di vista storico - artistico non potevano essere lasciati passare senza riserva lo sfruttamento edilizio delle aree archeologiche lungo la via Torre, l'eccessiva ampiezza degli spazi liberi intorno al Teatro Romano, l' inutile trasformazione del fabbricato demaniale in quartieri relativamente rispettati dalle distruzioni, soprattutto lungo la via verso il Santuario della Madonna delle Grazie;

- che in conseguenza delle fatte osservazioni la Commissione credette che il modo migliore per assicurare un rapido prosieguo della ur-

gentissima pratica fosse di dar corso alla approvazione del progetto limitando innanzi tutto l'estensione del piano alla parte effettivamente distrutta, col sottrarre i quartieri circostanti il Teatro Romano, ed escludendone le zone centrali; sostituendo conseguentemente al progetto per queste ultime (contenute nel piano redatto dal Comune) la variante studiata sul posto, come dai nuovi grafici che avrebbero dovuto sostituire quelli corrispondenti del progetto redatto dal Comune;

- che, in definitiva, il progetto del piano di ricostruzione, secondo le proposte della Commissione, avrebbe dovuto risultare composto dai seguenti elaborati :

1°) Piano generale di ricostruzione e di ampliamento della città, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, del quale si sarebbero intese approvate le soluzioni relative al nuovo quartiere sulla via di Napoli. (Zona A) e i quartieri compresi tra il fiume Calore e la stazione della Ferrovia dello Stato (Zona B);

2°) Piano particolareggiato di ricostruzione dei quartieri fiancheggianti il corso Garibaldi, a monte della piazza Duomo, secondo il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune (Zona C);

3°) Piano particolareggiato di ricostruzione della restante parte del vecchio nucleo cittadino, secondo la variante redatta dalla Commissione (Zona D);

4°) Norme edilizie relative ai vari tipi di nuove costruzioni, secondo il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico comunale;

5°) Relazione da parte del comune, dovendosi ritenere esclusi dal progetto in corso di approvazione gli altri elaborati del progetto presentati dal Comune stesso, come non facenti parte del piano di ricostruzione, ai sensi delle vigenti leggi, ed esclusi dal piano stesso tutti i quartieri cittadini non contemplati negli atti sopra enumerati;

- che la Commissione fece notare, inoltre, la convenienza di suggerire al Comune l'inclusione, nel piano di ricostruzione, di una parte almeno dei nuovi rioni di ampliamento previsti a Est del Viale degli Atlanti.

tici, a completamento del nuovo quartiere di abitazione previsto lungo la via Napoli, rioni che, secondo la Commissione, erano stati inspiegabilmente dimenticati nel progetto, mentre avrebbero potuto rappresentare una parte assai rilevante delle nuove costruzioni da approntare con la maggiore rapidità per i senza tetto (Zona E);

eb - che il Comitato del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Napoli, col voto in data 15 dicembre 1945 n. 121 ravvisando giuste le osservazioni della Commissione relatrice innanzi riassunte, circa le soluzioni urbanistiche da adottare per la sistemazione delle zone centrali dell'abitato di Benevento, ed associandosi alle controdeduzioni prodotte dal Comune di Benevento per la reiezione delle opposizioni presentate avverso il piano, espresse all'unanimità il parere che :

1°) fossero inoltrati al Ministero dei LL.PP., per i provvedimenti di competenza, gli atti relativi al piano di ricostruzione dell'abitato di Benevento, elencati dalla Commissione relatrice con la copia della variante proposta per le zone centrali della città, da sostituirsi, in sede di approvazione, al corrispondente progetto presentato dal comune di Benevento per le zone stesse;

2°) fosse restituito al Comune di Benevento, insieme con gli elaborati relativi, il piano regolatore generale degli altri quartieri cittadini, non compresi nel piano di ricostruzione, e fosse inviata copia della variante per le zone centrali della città, per gli adempimenti di sua competenza, suggerendo in pari tempo, allo stesso comune di comprendere nel piano di ricostruzione la zona di ampliamento prevista dal piano regolatore generale a levante del Viale degli Atlantici e dar corso ai relativi atti;

- che il Comune di Benevento fece pervenire al Ministero le sue controdeduzioni al voto su riferito del Comitato del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Napoli, non condividendo la proposta variante per le zone centrali, mentre si dichiara doversi accogliere l'altra proposta per l'inclusione nel piano di ricostruzione di una parte dei nuovi rioni di ampliamento ad Est del viale degli Atlantici;

Tutto ciò premesso, la Sezione ha innanzi tutto rilevato :

a) che il piano sottoposto al suo esame ha più carattere di piano

regolatore che non di ricostruzione, ma ciò si giustifica per il fatto che la parte centrale dell'abitato ha subito gravi danni e quindi necessariamente l'Ufficio progettista ha dovuto preoccuparsi della sistemazione urbanistica di lotti edificabili di notevole importanza, anche se non interamente distrutti;

b) che mentre l'art. 3 del D.L.L. 1° marzo 1945 n. 154 prescrive che il progetto del piano di ricostruzione deve essere costituito essenzialmente da due planimetrie disegnate sulla mappa catastale in scala non minore di 1 a 2000, il piano in esame è stato compilato sovrapponendolo alla planimetria in scala 1 a 2000 del vecchio abitato. ~~Se~~ come però sono stati esibiti anche piani parcellari in scala 1 a 500, si ritiene che, dal punto di vista formale, la variazione rappresentativa possa ammettersi.

La Sezione ha tenuto quindi presenti i risultati del sopralluogo eseguito a Benevento nei giorni 7 e 10 marzo 1946 dai relatori Ingegner Prezioso e Ing. Arch. Rossi-De Paoli, anche col concorso del Prof. Rosi, degli Architetti Gentile e De Martino, con l'intervento altresì del Sovrintendente per l'Arte Antica per la Campania Prof. Amedeo Maiuri, del Commissario al Comune Dott. Pascucci e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Di Rienzo e dell'Ingegnere Capo del Genio Civile di Benevento.

Da tale sopralluogo, esteso a tutte le zone considerate nel piano di ricostruzione in esame, è risultato :

1°) che nulla vi è da osservare sulla zona di ampliamento distinta nella planimetria con la lettera A.

Soltanto si rileva che questa non è esattamente delimitata.

E' da tener conto, però, che la sua superficie fu determinata in relazione alle aree occorrenti per le ricostruzioni, allorchè non era stata presa in considerazione la opportuna proposta di estendere il piano anche alla zona F, già in parte costruita e che presenta migliori condizioni di edificabilità per altitudine, esposizione e salubrità.

Cosicchè è parso necessario, ai relatori di contenere la zona A entro limiti più ridotti, come vengono precisati con contorno in matita azzurra.

2°) che, parimenti, e per i motivi sopraesposti, è da accogliere

la proposta della inclusione della zona F, e anche per questa occorre precisare la delimitazione.

3°) che sulle zone distinte con le lettere B e C non vi sono osservazioni da fare, per cui si conferma il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico del Provveditorato Regionale per le OO.PP. della Campania.

4°) In ordine alla zona distinta con la lettera D, la Commissione ritiene, in linea pregiudiziale, che convenga riesaminare la distribuzione degli isolati e delle singole aree edificabili, curando di conservare per quanto possibile, la maglia urbanistica esistente, e quindi di avvalersi dei servizi pubblici preesistenti, e cioè delle strade e degli impianti di acqua e di fognatura. Ove occorresse, specialmente in osservanza alle disposizioni contenute del R.D.L. 22 novembre 1937, n. 2105, e riguardanti norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti, essendo l'abitato di Benevento compreso tra quello di 2^a categoria dell'elenco annesso al R.D.L. medesimo, prevedere l'allargamento di qualche strada o tratto di strada, nulla vieta che possa procedersi all'allargamento stesso da quel lato dove minore è il danno che si arreca alla edificazione.

E affinché l'Ufficio Tecnico Comunale possa avere una guida di massima in tale riesame la Commissione relatrice ha compilato la planimetria qui unita.

In particolare, la Commissione :

a) per quanto riguarda l'allargamento del tratto di Corso Garibaldi, antistante la facciata del Duomo, non lo ritiene necessario, e invece ravvisa opportuno soltanto smussare i fabbricati tra l'angolo di detto Corso ed il Corso Vittorio Emanuele, per rendere più agevole il transito dei veicoli, ampliando la visuale nella curva;

b) in ordine alla zona compresa tra Corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Pomezio e via Dogana propone di modificare la lottizzazione, mantenendo le due arterie via Tomaselli e via Dogana, opportunamente allargate da un solo lato e collegandole con una parallela

al Corso Garibaldi, la quale partendo da Corso Vittorio Emanuele, conduca alla piazzetta antistante la sede del Distretto Militare;

c) circa le zone da sottoporre a vincolo di non ricostruzione per ragione di importanti interessi archeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma e) del già citato D.L.L. 1° marzo 1945, numero 154, indicate nel piano di ricostruzione o proposte dal Comitato Tecnico del Provveditorato di Napoli, ovvero suggerite nel sopralluogo del giorno 7 marzo 1945, la Commissione è del parere che :

1°) si possa accogliere la proposta per la Zona delle Terme Romane, in conformità della variante suggerita col voto del Provveditorato;

2°) parimenti si possa accogliere per la zona compresa tra via Carlo Torre, opportunamente allargata, via Manfredi di Svevia, Vico Teatro Romano, il Teatro Romano stesso e Via Porta Arsa;

3°) per la zona compresa tra il fianco destro del Duomo, Corso Garibaldi, via S. Gaetano, portata a m. 10 e opportunamente prolungata fino al Corso Garibaldi, e Largo Manfredi di Svevia, allargato fino all'Arco Romano, la Commissione propone che la ricostruzione venga consentita, ma col vincolo che, opportunamente protetti, nell'interno od all'esterno dei costruendi fabbricati, vengano conservati quei resti archeologici che saranno indicati ad esclusivo giudizio della Sovrintendenza alle Belle Arti di Napoli;

d) Per quanto riguarda il fabbricato progettato in sinistra del Duomo, in sostituzione dei due preesistenti e totalmente distrutti, la Commissione raccomanda che non ne sia consentita la ricostruzione, per poter ricavare una piazza nella zona più centrale di Benevento;

e) in merito alla progettata nuova strada tra piazza del Duomo (Corso Garibaldi e prolungamento) fino al ^{studiato} viale S. Lorenzo, la Commissione suggerisce di modificare il tracciato avvicinandosi alla soluzione contenuta nella planimetria allegata;

f) per il fabbricato ex Manifattura Tabacchi, sulla cui sede si intenderebbe edificare il Palazzo degli Uffici Statali, la Commissione propone di mantenere gli allineamenti preesistenti fino a via San

Filippo con prolungamento di Via Vincenzo Cembaroli fino alle stesse via S. Filippo;

g) infine per quanto riguarda la sistemazione della zona tra via Carlo Torre e la calata B. Modesto, la Commissione non ritiene che la variante stradale proposta rivesta carattere di assoluta necessità, mentre ravvisa sufficiente per il transito l'attuale strada Bosco Lucarelli opportunamente allargata. La variazione proposta consente la ricostruzione in sito di un notevole numero di fabbricati.

Per quanto riguarda le opposizioni presentate, la Commissione ritiene che siano meritevoli di accoglimento, perchè i particolari interessi sostenuti si ravvisano compatibili con la pubblica utilità delle opere previste nel piano, quelle presentate dalle Ditte Lamparella Arturo fu Luigi (n. 39), De Martini Mario fu Luigi (n. 70) Mazzella Mario e Giuseppe fu Giovanni (n. 72) e Lamparelli Alberto, Licia e Iolanda (n. 84) mentre su quelle presentate dalle Ditte Capobianco Giuseppe fu Antonio (n. 3), Capobianco Giuseppe fu Antonio e Italia Romano (n. 4), Romano Luigi fu Antonio (n. 5), Fasulo Angelo fu Andrea (n. 23), Fasulo Andrea fu Nazzareno (n. 24), Ferrara Emilio di Carmine (n. 33), De Nigris Angelo fu Vincenzo (n. 43), Minocchia Elda fu Gabriele (n. 45) e Mercurio Filomena fu Agostino (n. 76) esprime parere favorevole al parziale accoglimento in conformità delle proposte del Comune; per tutte le altre, la Commissione ritiene che esse non siano compatibili col pubblico interesse, e quindi ne propone la reiezione.

Circa poi il memoriale informale fatto pervenire al Ministero dalla Ditta Giuseppe Napolitano esso è irricevibile, perchè non presentato nei termini e non è firmato,

TUTTO CIO' CONSIDERATO, la Sezione condividendo il parere espresso dalla Commissione relatrice,

E' DI PARERE

- che possa essere approvato il piano relativo alle zone distinte

./.

con le lettere A, ridotta come sopra indicato, B e C, delimitata questa verso la zona D dal segno in matita azzurra;

- che possa accogliersi la proposta di estendere il piano alla zona distinta con la lettera F, la quale zona dovrà essere opportunamente delimitata. Per la zona stessa dovrà procedersi alla prescritta istruttoria e pubblicazione;

- che, per quanto riguarda la zona indicata con la lettera D, essa dovrà essere riesaminata seguendo la traccia di massima indicata nella planimetria predisposta dalla Commissione relatrice e qui allegata, procurando di mantenere, per quanto possibile, i preesistenti tracciati stradali, allargando, ove occorra, le strade da un solo lato, allo scopo di ottenere una maggiore economia nella esecuzione del piano e diminuire il numero delle ditte colpite, riducendo così la necessità di procedere alla formazione in comparti di onerosa e difficile attuazione. La larghezza delle strade dovrà essere proporzionata alla loro importanza e meglio in rapporto con la rete varia esistente, e cioè salvo l'osservanza delle norme di edilizia contenute nel R.D. 22 novembre 1937 n. 2105, portata da sezioni di 14 o 12 metri per quelle di importante comunicazione, fino a m. 8 o 6 per quelle interne o di traffico limitato.

- che possano accogliersi le opposizioni presentate dalla ditte Lamparella Arturo fu Luigi (n. 39), De Martino Mario fu Luigi (n.70), Mazzella Mario e Giuseppe fu Giovanni (n. 72) e Lamparelli Alberto Licia e Iolanda (n. 84);

- che possano accogliersi parzialmente, come proposto dal Comune di Benevento, quelle presentate dalle ditte Capobianco Giuseppe fu Antonio e Italia Romano (n. 4), Romano Luigi fu Antonio (n. 5), Fasulo Angelo fu Andrea (n. 23), Fasulo Andrea fu Nazzareno (n.24),

Ferrara Emalio di Carmine (n. 33), De Nigris Angelo fu Vincenzo (n. 43), Minocchia Elda fu Gabriele (n. 45 e Mercurio Filomena fu Agostino (n. 76).

- che siano da respingere tutte le altre.

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

Aree edilizia privata mq. 59300 (progetto Comune mq. 51.200)
Zona archeologica mq. 24.500 (" " 21.000)
Edifici pubblici mq. 13.400 (" " 13.900)

